

tuttora esistente. Medico personale di Carlo Alberto, lo vegliò negli ultimi suoi istanti ad Oporto. Pubblicò numerose osservazioni cliniche raccolte in due volumi, ma specialmente ebbe successo il trattato sulle operazioni che si compiono sull'apparato oculare «Ble-



LORENZO BRUNO

faro-Oftalmoterapia operativa, 1834» e quello sulle gangrene contagiose.

Morì nel 1861, largamente compianto non solo in Torino, ma in tutta Italia.

LORENZO BRUNO

Succedette nell'insegnamento al Riberi nel 1861 e per circa quarant'anni ne occupò la Cattedra. Studioso e scrupoloso, fu operatore abilissimo degno del suo grande Maestro. Ottimo insegnante, alla sua scuola si formarono i migliori chirurghi piemontesi.

Fu fra i fondatori in Torino delle Colonie Alpine e Marine. Notevole un suo lavoro sugli anestetici, fu il primo ad introdurre la pratica delle prencorsi mediante l'iniezione della morfina.

Nato a Murazzano nel 1821, morì nel 1900.

GIACINTO PACCHIOTTI

Nello stesso periodo di tempo ricordiamo il Prof. Giacinto Pacchiotti, nato il 15 ottobre 1820, a San Ciprino Po, e morto il 24 maggio 1893.

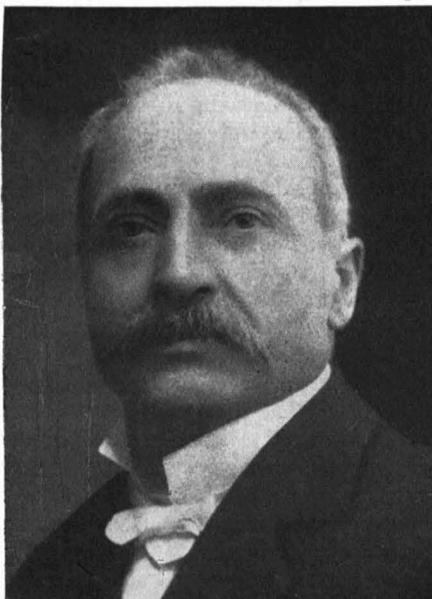
Egli fu il primo ad occupare la Cattedra di Patologia Chirurgica. Fu per molti anni Consigliere Municipale della città

di Torino e Assessore all'Ufficio d'Igiene. Fu il propugnatore del risanamento di Torino e alla sua morte istituì erede generale delle sue sostanze il Municipio di Torino, fondando lasciti e premi universitari e un posto di Assistente di Patologia Chirurgica nella R. Università.

Il Municipio gli eresse nel cimitero un degno monumento.

DANIELE BAIARDI

Successore del Carle sulla Cattedra di Patologia speciale chirurgica fu Da-



DANIELE BAIARDI

niele Baiardi, laureatosi a Torino nel 1870: fu prof. di Patologia e Chirurgia a Firenze dal 1883 al 1902, anno in cui passò a Torino titolare della stessa Cattedra che diresse sino al 1920. Operatore scrupoloso ed abilissimo si occupò in particolar modo di traumatologia sperimentale, campo nel quale lasciò profonde orme. Si occupò del resto in 39 pubblicazioni dei più vari argomenti di patologia sperimentale, di anatomia e di patologia e di clinica, dimostrando quale appassionato e studioso ricercatore egli fosse.

Notevoli i suoi studi sulla formazione del callo osseo nelle fratture, quelli sulle neoartrosi nelle lussazioni traumatiche, quelle ancora sulla rigenerazione del midollo osseo.

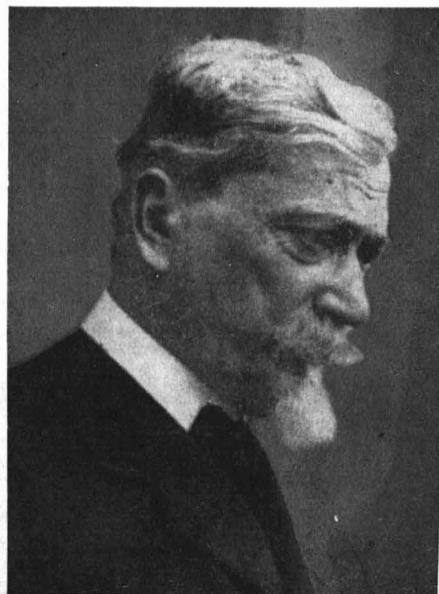
ANTONIO CARLE

Gigantesca figura di chirurgo che dominò la chirurgia piemontese e seppa imporla con ammirazione all'Italia, ed a

tutto il mondo, è quella di Antonio Carle. Per quanto riguarda il nostro San Giovanni di cui a grandissime linee stiamo tracciando la storia, Carle non ha motivo di particolare menzione se non per la sua carica di Direttore della Clinica Chirurgica Universitaria che nel massimo Ospedale Torinese ebbe, e tuttora ha, degnissima Sede. La Palestra della sua infaticabile operosità fu piuttosto l'Ospedale Mauriziano che l'accoglie appena laureato ed ove profuse la maggior parte delle sue insigni doti di operatore.

Ma nelle Cliniche universitarie del S. Giovanni per più di un quarto di secolo insegnò colla parola e coll'esempio, creando una scuola quale forse l'Università torinese mai aveva veduto: i suoi allievi salirono ai più alti prestigii della carriera universitaria ed ospedaliera, e non vi è medico per le terre piemontesi che non si glori di aver seguito le sue lezioni o assistito ai suoi pregevoli interventi.

Nato a Chiusa Pesio nel 1854, si laureò nel 1878. Assistente dapprima, fu



ANTONIO CARLE

nominato Primario dell'Ospedale Mauriziano nel 1888, dopo aver pubblicato già notevoli lavori sulla medicazione allo jodoformio in chirurgia, ed insieme a Rattone, aver data la dimostrazione sperimentale della natura infettiva del tetano, dopo aver portato coll'Hustig un notevole contributo all'eziologia del gozzo.

Rimasta vacante nel 1893, colla morte di Pacchiotti, la Cattedra di Patologia